



USB - Area Stampa

Rinnovo CCNL: i lavoratori non possono più pagare il prezzo di un sistema fallimentare



Roma, 20/05/2026

La riapertura del tavolo per il rinnovo del CCNL Vigilanza Privata e Servizi Fiduciari viene presentata ancora una volta come un momento decisivo per il futuro del comparto. Un settore strategico, che coinvolge oltre 100 mila lavoratrici e lavoratori impegnati quotidianamente nella sicurezza di aeroporti, ospedali, tribunali, logistica, grande distribuzione e infrastrutture sensibili.

Eppure, al di là degli annunci, permane tutta la nostra **profonda preoccupazione rispetto alla reale capacità e volontà delle organizzazioni sindacali firmatarie di invertire una deriva contrattuale** che dura ormai da decenni.

I lavoratori della vigilanza privata e dei servizi fiduciari conoscono bene la realtà: **salari insufficienti, turni massacranti, riposi sistematicamente sacrificati, straordinari continui, carichi di lavoro sempre più pesanti** e una organizzazione del lavoro che troppo spesso comprime diritti e dignità.

Negli anni, **i tavoli di contrattazione non sono stati in grado di produrre un reale miglioramento** delle condizioni economiche e normative del settore. Al contrario, abbiamo assistito ad un progressivo peggioramento del contratto, con l'introduzione di maggiore flessibilità, minori tutele e un impoverimento generale della qualità del lavoro.

È bene ricordare che **gli ultimi incrementi salariali significativi non sono stati il risultato**

della forza della contrattazione collettiva, ma dell'intervento della magistratura, che ha definito alcune retribuzioni addirittura incompatibili con i principi costituzionali. Un fatto gravissimo che **certifica il fallimento di un sistema contrattuale incapace di garantire salari dignitosi**.

Oggi il rischio concreto è che anche questo rinnovo si traduca nell'ennesimo **compromesso al ribasso**: pochi euro distribuiti in tempi lunghissimi in cambio di ulteriore flessibilità, peggioramento delle turnazioni, aumento della disponibilità richiesta ai lavoratori e ulteriore compressione dei riposi.

La **carenza strutturale di personale** che ormai colpisce tutto il comparto non nasce per caso. È la conseguenza diretta di anni di **salari poveri, condizioni di lavoro insostenibili e totale mancanza di valorizzazione professionale**. Continuare a ignorare queste cause significa condannare il settore ad una crisi ancora più profonda.

Allo stesso modo, **il sistema degli appalti al massimo ribasso continua a rappresentare il principale strumento di dumping salariale e contrattuale**. Finché la sicurezza verrà trattata come una merce da acquistare al prezzo più basso, sarà impossibile garantire condizioni dignitose ai lavoratori e qualità reale dei servizi.

Riteniamo che il settore abbia bisogno di una radicale inversione di rotta:

- ***aumenti salariali reali e immediati;***
- ***tutela effettiva dei riposi;***
- ***limitazione degli straordinari e dei cambi turno continui;***
- ***maggiore sicurezza operativa;***
- ***riconoscimento professionale per guardie giurate e operatori fiduciari;***
- ***contrasto al sistema degli appalti al massimo ribasso;***
- ***riduzione della precarizzazione e della flessibilità selvaggia.***

I lavoratori hanno bisogno di un contratto che restituisca dignità, salario e diritti.

Per questo continueremo a denunciare ogni tentativo di scaricare ancora una volta sui dipendenti il peso delle difficoltà del settore e ribadiamo che **nessun vero cambiamento potrà arrivare senza il protagonismo diretto delle lavoratrici e dei lavoratori**.

Continueremo a sostenere ogni percorso di mobilitazioni e vertenze necessarie per impedire che il prossimo rinnovo diventi l'ennesima occasione persa o, peggio ancora, un nuovo arretramento delle condizioni contrattuali nel comparto della vigilanza privata e dei servizi fiduciari.

Sicurezza